

Introduzione

Il 23 dicembre 1978, il Parlamento italiano votò la Legge 833, che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale. Fu la pietra angolare con cui il Paese si diede, a 30 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, la traduzione concreta dell'art. 32 che tutela il diritto alla salute come fondamentale per il cittadino. Un articolo, il 32, che i Padri della Repubblica vollero come diritto assoluto, in alcun modo né compresso, né condizionabile.

Un principio, è innegabile, da cui discende il diritto alla salute come oggi è interpretato e applicato con tutte le conseguenze pratiche ed economiche con cui ci misuriamo.

Dal 23 dicembre 1978 e dalle integrazioni legislative che ne sono seguite, la sanità pubblica è diventata in assoluto lo specchio reale dei cambiamenti della società italiana, dagli stili di vita (con i suoi abusi) alla longevità in crescita della popolazione con un imprevisto invecchiamento connesso alla caduta demografica, dal progresso avvenuto nella cura delle malattie alle scoperte - sensazionali - nella medicina e allo sviluppo della tecnologia.

Uno scenario che ci ha colto tutti di sorpresa, trasformando via via il rapporto tra cittadini e sanità in una continua e spasmodica attesa messianica di ogni miglioramento finalizzato alla qualità della vita, al contrasto dei mali, soprattutto i tumori, all'elisir della giovinezza.

Paradossalmente, il concetto di salute è penetrato nell'esistenza dei cittadini con una invasività così massiccia da essere inversamente proporzionale a quella minima che noi pretendiamo da un esame clinico... Il risultato lo si constata quotidianamente: la sanità è diventata uno dei centri motori cardini della nostra società, sia sul piano mentale, sia su quello finanziario e industriale.

Tutto questo ha un prezzo, salato, che impone una gestione sempre al passo con i tempi e puntuali interventi strutturali per arginare una spesa pubblica, che da più di vent'anni grava sull'80-85 per cento dei bilanci regionali. Su questo autentico crocevia per la nostra regione, l'Associazione

culturale *la Porta di vetro* ha organizzato un convegno (nella seconda di copertina è stampata la locandina) con un titolo che riportiamo sulla rivista omonima. Contrariamente alla prassi, infatti, si è deciso non già di pubblicare gli atti del convegno, ma di anticiparlo con gli articoli che corrono in parallelo alla sua impostazione e di distribuire la rivista ai partecipanti.

Michele Ruggiero